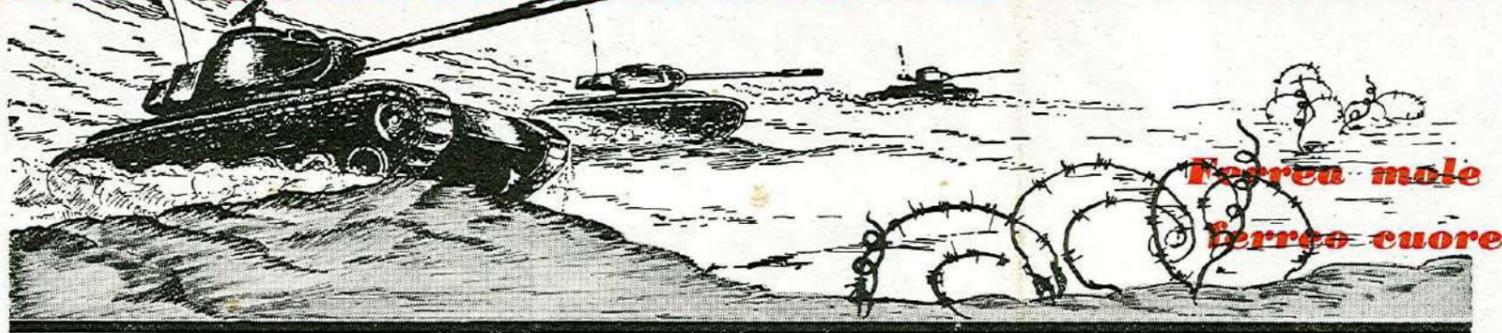


# IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
Roma - Via Legnano, 2/a - Telef. (4675) 6527-8

● NOTIZIARIO ●

ANNO III - N. 9 - AGOSTO-DICEMBRE 1961  
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

## “Ferrema cuore” 1961

L'anno 1961 sta per finire: facciamo assieme il punto su questa nostra cara « Associazione Carrista », nata non troppi anni fa e con davanti a sé una buona dose di ostacoli: ma che « con ferreo cuore » ha superati per la purezza e l'altezza degli ideali che si proponeva raggiungere.

Alla fine della scorsa guerra i pochi ufficiali — già da anni nella Specialità — che si proposero porre le prime radici dell'Associazione Carristi in congedo, ebbero la fortuna di poter seminarle in un terreno trovato così fertile tale da poter quasi subito notare i primi germogli e poi sorgere il primo esile tronco dell'Associazione; e fu lo sprone alle loro speranze. Da quel terreno è venuta la linfa che ha rese sempre più corposo il primo tronco ed ha fatto poi adulta la pianta. Quel terreno così generoso ricordiamolo è l'anima della gran folla di tutti i carristi in congedo — dai più umili agli ufficiali più alti — disseminati lungo l'Italia, senza alcun contatto tra loro, ma ciascuno non immemore di quel periodo di vita trascorsa nelle formazioni carriste in pace o in guerra e con il vecchio spirito di corpo sempre vivo nel cuore.

E sono così accorsi, sempre più numerosi verso la nostra nascita Associazione, lieti di ritrovare in essa: lontani amici di camerata, compagni di torretta in guerra, colleghi di prigionia, volti noti di superiori, e anche vecchie frasi di caserma, segnali di tromba, strepito di motori, tutta una folla di ricordi. E lo spirito giovanile di quegli anni.

E' questa vostra entusiasta adesione — Carristi in congedo — che ha permesso all'A.N.C.I. di ingrandirsi, irrobustirsi, organizzarsi, realizzare quanto sino ad ora ha fatto ed anche a permettere alla nostra Presidenza Nazionale di poter promuovere quei due riuscitissimi Raduni Nazionali ai quali in massa e con spirito di corpo avete partecipato.

Così via via, con la solerzia degli ufficiali dirigenti, le Sezioni si sono infoltite di soci e moltiplicate, tanto da raggiungere — specie in quest'anno — un cospicuo numero, disseminate dalle Alpi alla Sicilia e sono state raggruppate per Regione. A queste Sezioni ormai affluiscono anche i giovani carristi che — ad ultimato servizio — rientrano alle loro case.

Inoltre alcune formazioni Carriste dell'Esercito chiedono di divenire « Soci Collettivi »

dell'A.N.C.I. Le file si ingrossano.

Il nostro « Giornale Carrista », che tiene vivo nei cuori di tutti noi l'entusiasmo e ci ricorda le glorie del corpo, è un filo conduttore che trasmette anche al più lontano ed isolato carrista notizie dei compagni d'arme: quel mio capitano è stato promosso, quel Rossi ha avuto un bambino, una nuova Sezione è sorta in Abruzzo, quel sergente dei « cicchetti » è deceduto poveretto, ecc.

Purtroppo però è una voce che si fa sentire un po' di rado; ma la nostra Associazione vive solo — come parte materiale — di contributo dei propri soci — alcuni generosi e di un modesto aiuto Ministeriale. Così non può permettersi di rendere la sua pubblicazione almeno bimestrale, mantenendola gratuita come è ora e tanto meno può creare — come i partiti politici e le grandi industrie — iniziative e provvidenze assistenziali in favore dei carristi in congedo. Magari lo potesse.

Comunque anche col poco ma con nel cuore la speranza di poter in avanti realizzare il più delle aspirazioni, siate fieri — carristi tutti d'Italia — di questa nostra grande famiglia che con affetto, volontà, entusiasmo abbiamo creato. E proponiamoci di far tutto quanto possiamo per renderla sempre migliore, più viva e più grande. Questo è il nostro sentito augurio natalizio per la Associazione Nazionale Carristi d'Italia.

A. B. P.

## BUON NATALE

Carristi!

Ho ancora negli occhi la superba visione del nostro raduno di Torino, i fieri volti di ognuno di voi, la selva rosso azzurra dei nostri Labari, lo spettacolo indimenticabile di una piazza colma e traboccante di carristi in congedo e in servizio a testimonianza perfetta della fusione fra i carristi di ieri e i carristi di oggi, e la indimenticabile Mostra del Carrismo culminante con la visione del su-

premo sacrificio del carrista italiano ad El Alamein.

Ho ancora nell'animo il tumulto delle emozioni di quella meravigliosa manifestazione di Patria e di carrismo e sento in me un impeto di gratitudine, di gioia e di orgoglio di essere carrista!

Siamo tutti tornati ai nostri paesi, alle nostre case, alla nostra vita quotidiana con un magnifico ricordo carrista in più.

E nelle vostre case, nella vostra vita familiare vi giunga anco-

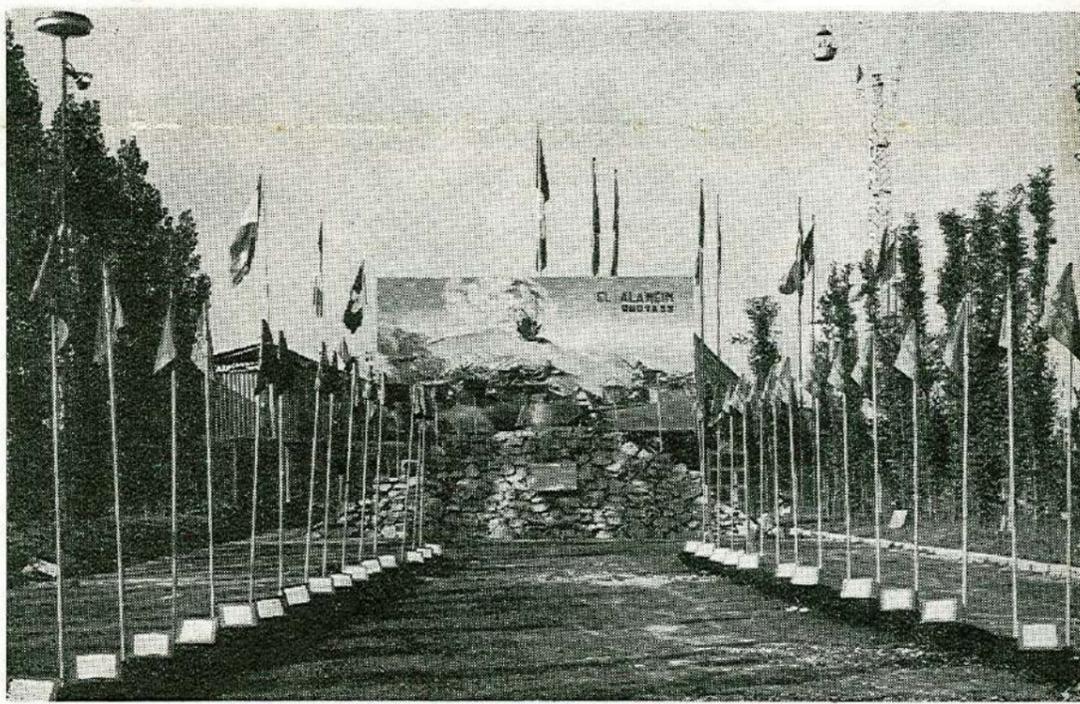
ra il mio ringraziamento per quanto bene di solidarietà, di fede e di entusiasmo voi recate nella grande famiglia della nostra Associazione.

**Nella fausta ricorrenza delle festività di Natale e Capodanno mi è sommamente gradito porgere a tutti i carristi d'Italia ed alle loro famiglie il più fervido augurio di**

**BUON NATALE 1961**

**BUON ANNO 1962**

**Il Presidente Nazionale  
Gen. Michele Stella**



TORINO — Mostra del Carrismo: Viale della Gloria.

## Messaggio inviato dal Ministro Andreotti ai carristi del 2° Raduno Nazionale a Torino

Carristi in congedo, per onorare degnamente il 43° anniversario della fondazione della vostra specialità, anche voi avete obbedito all'impulso di raccogliervi a Torino nell'anno in cui si celebra il Centenario della Unità d'Italia.

Dal lontano settembre 1918, quando a Verona nasceva la prima sezione speciale carri armati della Fanteria italiana, voi avete offerto innumerevoli testimonianze della vostra indomita, tenace e generosa dedizione alla Patria.

La vostra storia è breve, ma quanta luce, quanti eroismi essa esprime e sintetizza. Se memorabili sono le imprese compiute dalla Batteria autonoma carri d'assalto in Libia nel 1919 o più tardi le battaglie africane nel 1936, sublimi e autentiche furono le pagine di gloria che scrissero i vostri reggimenti nella più recente guerra e soprattutto durante l'epica battaglia di El Alamein.

E foste spesso superbi protagonisti d'un eroismo che lasciò stupefatto l'avversario e commosse il cuore della Patria.

Ferrema mole, ferreo cuore: è il motto d'una generosa

famiglia che con immenso sacrificio e travolgente amor di Patria ha superbamente additato agli italiani l'esempio di una profonda unità di spirito e di un risoluto impegno a non abbattersi e non smarrirsi mai dinanzi agli ostacoli più duri.

E questo spirito, nella sua bellezza, vi darà certamente anche in avvenire una ferrea volontà di essere di incitamento e di sprone alle nuove generazioni sulla via di una generosa attività in opere di pace.

Carristi d'Italia!

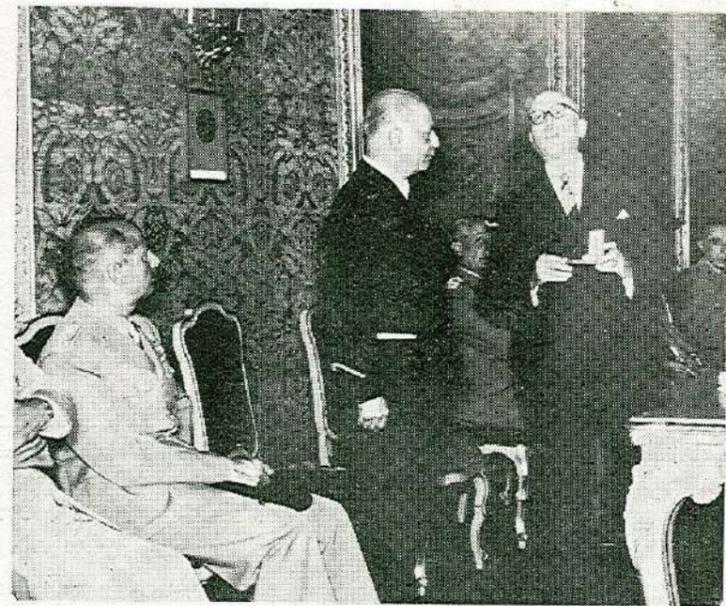
Le tre Medaglie d'Oro al Valor Militare che brillano sugli standardi dei vostri reggimenti e le 40 Medaglie d'Oro che hanno premiato l'eccezionale dedizione al dovere di vostri Commilitoni, Caduti o viventi, costituiscono il patrimonio prezioso e fecondo della vostra tradizione.

Nell'onorare i Caduti, vi esorto a guardare con animo sereno il vostro passato e a tramutare le dure esperienze, che avete trascorse e sofferte, in uno slancio di amore e di speranza per l'avvenire e la pace d'Italia.

GIULIO ANDREOTTI

# 2° Raduno Nazionale

## TORINO 10 SET



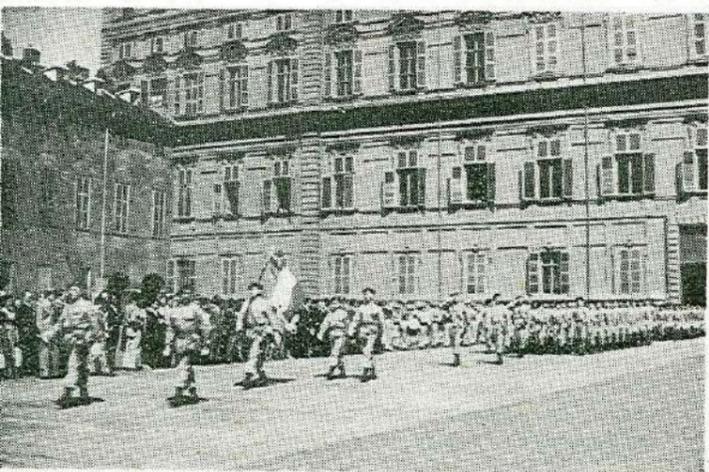
**PALAZZO MADAMA** — Il sindaco di Torino, dopo aver ricevuto la targa-ricordo del 2° raduno nazionale carrista, ricambia il dono offrendo al Gen. Stella una medaglia ricordo di Torino.



**FIAT-MIRAFIORI** — Il Gen. Stella offre al Presidente della Fiat, Prof. Valletta la targa-ricordo del 2° Raduno Nazionale Carrista. Il Prof. Valletta ricambia con un artistico modellino di una "gloriosa" Fiat.



**PIAZZETTA REALE** — L'On. Bovetti accompagnato dal Gen. di C.A. Torriello e dal Presidente dell'ANCI Gen. Stella, passa in rassegna i radunisti.



**PIAZZETTA REALE** — La Bandiera, il Colonnello comandante del reggimento e un battaglione del 31° Rgt. Carristi "Centauro" aprono la sfilata del Raduno.

### Piazzetta Reale

Sulle tribune laterali, sulla piazza, di fronte ai radunisti schierati ed inquadrati dai rispettivi presidenti di Regione e di Sezione, moltissima folla. Sulla tribuna centrale i Sottosegretario alla Difesa Onorevole Bovetti, in rappresentanza del Ministro della Difesa, l'Ispezzore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, Gen. C. d'A. Boschetti, il Comandante la Regione Militare Nord-Ovest, Gen. C. d'A. Mario Torriello, i Generali Primieri, Pialorsi, Ambrosiani, Giraud, Di Fabio, Gasperi, Rubino, Giglio, Ghillemi e Binetti, il Capo di Stato Maggiore della Regione Nord-Ovest Colonnello Franco Angioni, numerosi Generali in congedo ed un foltissimo gruppo di ufficiali superiori, oltre a numerose personalità civili.



### Palazzo Madama

A Palazzo Madama erano presenti il Gen. C. d'A. Boschetti, Ispezzore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, i Generali Di Fabio, Iannelli, Giraud, Chillemi e Gaspari, numerosi ufficiali generali e superiori, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Presenti ancora le Medaglie d'Oro carriste Generale Fortuna, Ten. Col. Florian, Tenente Todeschini. I Generali carristi nella riserva Marretti, Pedoni, Galleani, Boldrini, Cascio, Tripicciano, Ajello di S. Irene e Perdicchi, con tutti gli altri presidenti delle Sezioni dell'Associazione.



La tribuna delle Autorità: in primo piano il Sottosegretario di Stato alla Difesa dell'ANCI ed il Gen. di C.A. Torriello, comandante della Regione Militare Nord-Ovest delle Armi di Fanteria e Cavalleria.

A distanza di tempo, giacché questo giornale e queste note non possono avere i requisiti giornalistici della cronaca viva, osservando cioè il raduno come atto associativo, il più significativo atto di vita di una Associazione, esaminando la manifestazione stessa decantata dalle emozioni immediate, quasi filtrata nel ricordo e nella rievocazione, vogliamo trarre i succhi essenziali: il significato cioè ed il valore di questo nostro secondo raduno nazionale di Torino.

Il primo significato del Raduno è polifonico. E' stato detto da mille e mille voci, con tutti gli accenti della nostra lingua, sulla Piazzetta Reale, dove il Raduno parlava, sussurrava, vociava, crepitava, rideva, gridava ed all'improvviso è schiantato in un silenzio immenso dentro il quale si sentivano volare le anime degli Eroi carristi che giungevano al Raduno dall'aldilà: tutte quelle voci e tutto quel silenzio

### Significato e Valore

dicevano il primo significato In Italia! il secondo significato è numero ristretto! Il secondo significato è numero di tutti i distretti di Italia, che hanno fatto folla per colmare la Piazzetta Reale. Una folla nereggiante di baschi neri fiorita di distintivi all'occhiello sulla quale trascolorava l'onda serica dei cento labari che spezzavano nella di rosso e di azzurro volare e pietre, dalla piazzetta al cielo. Una folla che non poteva stare ferma, un trepestio della folla agitazione che all'improvviso si fece fatta di pietra che nemmeno più il cuore batteva nell'attesa di un raccoglimento. Ma che dopo un pestato, duramente pestato, con mille e mille passi, un passo solo immenso e scandito nella parata. Orbe



**PIAZZETTA REALE** — (In alto) sfilata di autorità. (A destra): Banda carrista radunata. (A sinistra): I radunisti del 2° raduno nazionale davanti alle Autorità.

# ale Carristi d'Italia

ETTEMBRE 1961



alla Difesa On. Bovetti, dietro da sinistra il Gen. Stella, presidente nazionale e Nordovest, al centro sulla tribuna il Gen. di C.A. Boschetti, Ispettore delle Antenne e Cavalleria.

## valore del Raduno

In tutta quella folla si contava il secondo significato: 5.000 carristi!

Con iperboli ed aggettivi molteplici si potrebbe qualificare il raduno e coglierne così infiniti valori.

Ma di un raduno di Associazione d'Arma in generale e della Associazione Nazionale Carristi d'Italia in particolare un solo valore è prevalente: quello dello spirito.

In questi tempi all'insegna della « massa », attribuendo alla parola l'aspirazione più umana e più nobile di un sodalizio, non si può non ravvisare nel motore che muove e fa marciare le masse, che determinante ed immediata finalità, sia l'utilitarismo.

Orbene nel caso nostro, nel ra-

duno nostro, migliaia di carristi si sono mossi da ogni distanza per radunarsi, senza utilità alcuna, anzi con sacrificio personale piuttosto, ma solamente per guardarsi in faccia l'uno con l'altro, per rivedersi, per fraternamente e virilmente volersi bene cinque minuti di vita, per rievocare e rivivere un attimo di giovinezza eroica, per raccontarsi quasi una fiaba, per urlare viva l'Italia e tornare a casa con un distintivo smaltato di azzurro e rosso e un libriccino di gesta carriste.

Orbene in questo caso nostro, in questa massa nostra, nel raduno nostro carrista il valore che più conta è certamente lo spirito.

Autentico spirito carrista ed autentico, integrale, senza limiti l'amore di Patria dei carristi d'Italia.

g. b.

## I discorsi

Altamente significativo il discorso ufficiale ai radunisti del Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Bovetti che ha raggiunto vertici di un'ispirata orazione. E' stata l'esaltazione dei valori e degli ideali di Patria, una superba e lirica rievocazione del Centenario e della storia d'Italia nella quale l'illustre oratore ha saputo magistralmente inserire la storia dei carri e dei carristi d'Italia, una storia recente ma che ha già la trasfigurazione eroica della leggenda e dell'epopea.

Appassionato il saluto del Presidente nazionale Gen. Stella ai suoi carristi. Parole da carrista a carrista, parole grate di presidente ai magnifici radunisti, parole che sono andate diritte al cuore nella conclusione: "Se tendiamo le nostre anime al passato esso torna impetuosamente vivo. Splende su noi un cielo infinito di gloria, c'è a fianco di ognuno di noi un Eroe caduto. E' un momento indicibile che ci trasfigura. In questo mistico momento rinnoviamo il giuramento di amore all'Italia nostra, inchiniamo i nostri labari alla maestà della Patria e ad essa offriamo i nostri cuori puri come la nostra fiamma. Viva l'Italia!".



## Ringraziamento

L'ANCI rinnova il ringraziamento più sentito al Comitato Italia '61 ed alle Autorità civili e militari di Torino per il generoso contributo dato per il migliore esito del 2° Raduno nazionale carristi d'Italia.



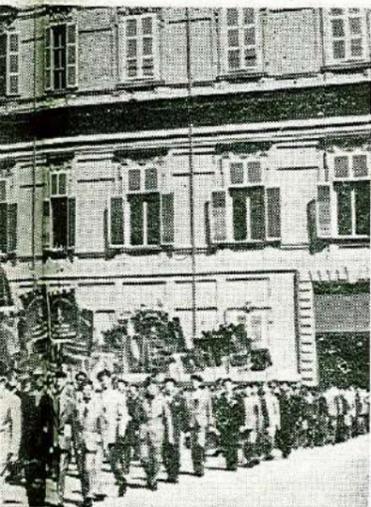
Ancora labari e radunisti.



I labari del Raduno per le strade di Torino.



La banda carrista tra l'affettuosa folla torinese.



La sfilata dei labari davanti alle Autorità e radunisti per le vie di Torino. (A sinistra il monumento ai Caduti). (A destra il monumento ai Caduti).



La deposizione della corona al monumento dei Caduti.

# Vita delle Sezioni

## Comunicati della Presidenza

### 34° Annuale della Costituzione della Specialità Carrista

AI PRESIDENTI REGIONALI E DI SEZIONE

LORO SEDI

Il XXXIV annuale della costituzione della Specialità trova l'Associazione Nazionale Carristi potenziata nell'azione e nello spirito.

Il superbo raduno di Torino ha dato la misura della forza, dell'entusiasmo e della fede che animano i carristi d'Italia nonché dei vincoli di affettuoso cameratismo che uniscono i carristi in congedo con quelli alle armi.

Con fierezza ed orgoglio festeggiamo il XXXIV annuale della costituzione della Specialità, rievocando le nostre glorie e i nostri valorosi Caduti.

Invio per l'occasione ai Presidenti tutti e ai Carristi dell'ANCI un affettuoso saluto augurale, inneggiando alle migliori fortune della Patria e del Carrismo d'Italia.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Generale Michele Stella

AI COMANDI DI UNITA' CARRISTE

LORO SEDI

Nella ricorrenza del 34° anniversario della costituzione della specialità, mi è particolarmente caro inviare ai Carristi tutti alle armi, Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, gli auguri più cordiali dei Carristi in congedo ed inneggiare alle migliori fortune della Specialità.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Gen. Michele Stella

## Eccidio Aviatori italiani nel Congo

La Presidenza nazionale ha dato piena adesione all'iniziativa di tutte le Associazioni d'Arma nell'invio del seguente telegramma al Ministro della Difesa On. Andreotti:

MINISTRO DIFESA

ROMA

"Associazioni d'Arma esprimono profondo sdegno barbarico eccidio aviatori Italiani che svolgevano nel Congo opera di assistenza et pace et auspicano che intervento governo possa ottenere esemplare punizione colpevoli stop. Generale Amoroso - Presidente di Turno".

Il Ministro Andreotti ha così risposto:

"Gen. C. d'Ar. Federico Amoroso Presidente Associazioni Arma Lungotevere della Vittoria 31 - ROMA.

Difesa Gabinetto 3/40613 ALT esprimo mio vivo apprezzamento per sentimenti solidarietà et cordoglio manifestati in occasione luttuoso eccidio valorosi aviatori Italiani caduti durante missione di civiltà et pace nel Congo ALT Andreotti Ministro Difesa".

La Presidenza Nazionale è intervenuta alle manifestazioni celebrative organizzate il 1° ottobre — per la ricorrenza della costituzione della Specialità — dalla Presidenza regionale del Lazio e dalla Sezione di Roma.

MATTINO:

Un'austera cerimonia al monumento dei Caduti carristi, al forte tiburtino di Roma.

SERA:

Un cordialissimo pranzo sociale in un ristorante romano.

La Presidenza nazionale, con labaro e medagliere, ha partecipato, unitamente alla Presidenza regionale del Lazio, e folta rappresentanza carrista della sezione di Roma, alle cerimonie ufficiali svoltesi all'Altare della Patria il 4 Novembre per la celebrazione della Vittoria e per la chiusura del 1° Centenario del Risorgimento.

Il Presidente Nazionale ha preso parte al pranzo offerto dal Presidente della Repubblica a tutti i presidenti nazionali delle Associazioni d'Arma, nella ricorrenza del 4 Novembre.

La Presidenza a nome dell'ANCI tutta formula i migliori auguri e rallegramenti al nostro Presidente Onorario Gen. Giuseppe Miglio testè insignito dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica".

Pubblichiamo la lettera inviata per la circostanza al Gen. Miglio dal Ministro della Difesa On. Andreotti:

Caro Generale,

come comunicatoLe telegraficamente, il Signor Presidente della Repubblica, con Decreto 2-6-1961, Le ha conferito l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", in riconoscimento delle particolari benemerenzze da Lei acquisite nel corso della Sua carriera.

Mi è veramente gradita l'occasione per rinnovarLe i miei più sentiti rallegramenti ed inviarLe, a nome delle Forze Armate, l'insegna dell'onorificenza assegnataLe.

Con i migliori saluti.

GIULIO ANDREOTTI

## Celebrazione della Vittoria a Bologna

— Il 4 Novembre i Carristi della Sezione di Bologna hanno partecipato alla celebrazione della Vittoria, del Combattente e delle FF.AA. in significative cerimonie ufficiali promosse dal Comando del Presidio di Bologna.

— Per l'occasione il Signor Generale Comandante del Presidio di Bologna, Gen. M.O. Massa Gallucci, in uno con la Presidenza dell'Associazione dei Commercialisti di Bologna, ha reso più attuali le celebrazioni con la mostra delle vetrine della Città.

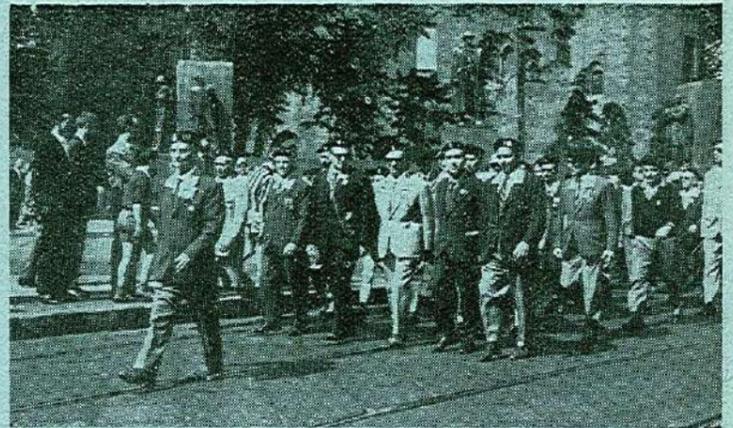
— Tutte le Associazioni d'Arma vi hanno partecipato con larga espressione di elevatissimo Spirito di Corpo; presentando, in rassegna di glorie ed in luminosa apoteosi, i fulgidi Cimeli dell'Eroico Passato.

— Alla Regione Emilia-Romagna la Commissione, preposta alla classifica, ha attribuito il 1° Premio assoluto: Coppa d'Argento con Diploma di Merito.

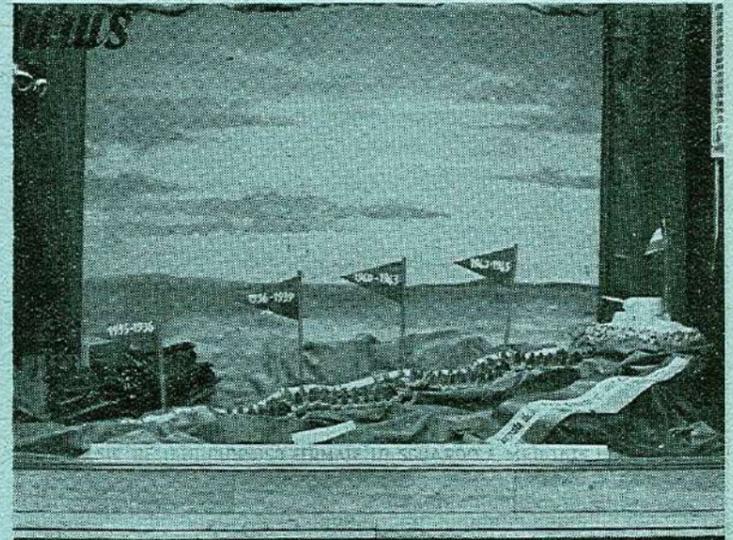
— Alla Spettabile Ditta MARUS nella cui vetrina di via Rizzoli è stata allestita la mostra dell'Apoteosi del Carrismo Italiano, nella gloriosa sintesi che inizia da Ual Ual e culmina nella grande gesta di El Alamein, è stata assegnata anche una Coppa d'Argento con Diploma di Merito.

— Un meritato plauso va riconosciuto ai Carristi tutti della Regione Emilia-Romagna che, nella fervente ripresa delle manifestazioni Nazionali e Patriottiche, hanno saputo mantenere alto il loro posto d'onore fra lo splendore delle Glorie di tutte le Armi.

G. L. A.



Passa la Regione Emilia-Romagna!



A Bologna nella vetrina della Ditta "MARUS" di via Rizzoli: APOTEOSI DEL CARRISMO ITALIANO: da UAL UAL ad EL ALEMEN.

## LA NUOVA SEZIONE DI SALERNO

Domenica 1 ottobre, sotto la carezza del tepido sole d'autunno, sfiorante dal cielo blu della nostra pittoresca Salerno, alla presenza di alte personalità civili, militari ed ecclesiastiche, ebbe entusiasticamente luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova sede dei "Carristi d'Italia" in congedo, degnamente situata in piazza Umberto I, ed

ricevimento offerto al Palazzo Comunale e a chiusura della manifestazione, tutti i carristi di Salerno furono ricevuti alla Caserma del LX Battaglione Corazzato, dove gentilmente il Comandante Magg. Lucia offrì una lauta colazione a tutti i convenuti.

L'organizzazione della splendida manifestazione è stata abilmente ed egregiamente guidata dal Presidente Provinciale Cav. Cap. Vincenzo Basile coadiuvato ed affiancato dal fattivo Segretario Serg. Vito Cappelli, i quali hanno riscosso da tutte le autorità e convenuti vivissimi consensi.



Il Gen. Stella inaugura la nuova sezione ANCI di Salerno

avente al sommo della sua porta le molte significative parole: FERREA MOLE FERREO CUORE, rievocanti i gloriosi episodi vissuti dai nostri coraggiosi carristi, immolatisi su tutti i fronti per la grandezza della nostra bella Italia.

Il Comandante di Battaglione Corazzato, Magg. Gregorio Lucia, commemorò l'anniversario della costituzione del 1° Reggimento Carristi, poi fu reso doveroso omaggio, da parte dei Carristi Salernitani, di una corona d'alloro deposta ai piedi del Monumento dei Caduti. Parteciparono alla patriottica cerimonia: il Primo cittadino di Salerno, Gr. Uff. Alfonso Menna; l'Arcivescovo Primate Monsignor Demetrio Moscato; il Vice-Sindaco dott. Napoli; il Generale Stella, presidente nazionale dei Carristi in congedo; i Gen. Marini, Raimondi e Pintozzi, nonché molte autorità militari di altre armi.

Poi, alle festanti note della bene affiatata Banda dell'Esercito, mentre uno splendido reparto di Carristi era solennemente schierato in armi, all'insegna dei vessilli di Salerno, Napoli, Castellammare di Stabia e Caserta, il Generale Stella eseguì il taglio del rituale nastro d'inaugurazione rivolgendosi agli astanti commosse ed edificanti parole augurali per la vita futura della nuova sede di Salerno, e porgendo un vivissimo ringraziamento alla civica amministrazione, che tanto si è prodigata, per realizzare l'aspirazione di tutti i Carristi Salernitani in congedo. Fecero seguito significativi discorsi del Sindaco Menna e dell'Arcivescovo Ecc. Moscato. Infine ebbe felicemente luogo il bel

## AVVISO

Per la necessità di contenere la eccessiva spesa della tiratura ed allo scopo di normalizzare la pubblicazione del nostro giornale, che fin qui è stato inviato a titolo di propaganda a tutti i carristi dei quali si conoscevano i recapiti, dal prossimo numero sarà inviato soltanto ai soci in regola con le norme associative e, comunque, sulla base degli elenchi che saranno trasmessi dai presidenti di sezione.

## BERGAMO

La brillante sezione ANCI di Bergamo che fornisce sempre evidenti prove della sua formidabile organizzazione e del suo altissimo spirito carrista ha recentemente donato alla Presidenza un artistico album, ricco di notevolissima documentazione fotografica del 2° Raduno Nazionale di Torino.

Con altrettanta generosità il Maggiore Perolari, presidente della Sezione di Bergamo, ha donato a S.E. il Gen. di C.A. Giulio Boschetti, in occasione della festa del 31° reggimento carrista a Bellinzago Novarese, un pregevole "busto" riprodotto il "carrista".

Per questo ai tanti aggettivi di lode che la sezione ANCI di Bergamo si merita deve aggiungersi quello di "generosa".

## Onorificenze

Con recente decreto del Presidente della Repubblica sono state conferite le seguenti onorificenze dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana»:

a **COMMENDATORE**:  
Ugo Boldrini

a **CAVALIERE**:  
Italo Ambrosio  
Antonio Andrioli  
Giovanni Cicogna  
Giovanni Del Vecchio  
Gino Gastaldi  
Giovanni Stracquadano  
Mario Renzetti

Auguri e rallegramenti.

## Promozioni

Il capitano Toffali Giovanni della Sezione di Verona, con B.P. 1961 pag. 3801 è stato promosso al grado di Maggiore:

Vivi rallegramenti

## Fiori d'arancio

Il 29 giugno 1961, il Segretario della Sezione ANCI della Valle d'Aosta Geom. Gilberto Gambini si è unito in matrimonio con la graziosa signorina Mirella Bruno.

Il 30 ottobre, in Atri, la figliuola diletta del Serg. Magg. Pietro Franciotti, Signorina Maria, si è unita in matrimonio col Signor Giuseppe Spurio di Roseto degli Abruzzi.

Auguri vivissimi

# Fraternità ANCI e FF.AA.

Nello spirito e nel programma di rendere sempre più saldi i vincoli di fraternità tra carristi in congedo e carristi in servizio operano con reciproca volontà Comandi militari carristi, la Presidenza Nazionale e tutte le Presidenze periferiche della nostra Associazione. Scaturisce così l'incontro, l'entusiasmo dell'incontro delle leve in armi e delle leve veterane, il felice abbraccio degli Stendardi e dei Labari che, palpitando insieme dello stesso amore di Patria e di Carrismo, simboleggiano la continuità della dedizione, la consegna perenne del dovere dal Soldato al Cittadino.

Con questo spirito e con questo programma reparti carristi sono soci collettivi dell'ANCI; rappresentanze della nostra Associazione sono sempre ospiti d'onore alle più significative cerimonie militari di reparti carristi; rappresentanze in armi onorano le cerimonie della nostra Associazione; le tessere ANCI sono distribuite ai carristi congedandi con austere cerimonie militari-ANCI nelle caserme.

Diamo qui di seguito rapida testimonianza di atti e di cronaca che caratterizzano questa fraternità ANCI-FF.AA. altamente operante.

## SOCI COLLETTIVI

- 31° Reggimento Carri "Centauri", tessera n. 1.
- LXIII Battaglione Carri, tessera n. 2.
- LXI Battaglione Corazzato "Pinerolo", tessera n. 3.
- 1° Reggimento Bersaglieri Corazzati, tessera n. 4.
- 4° Reggimento Corazzato "Le gnano" M.O., tessera n. 5.
- 182° Reggimento Corazzato "Garibaldi", M.O., tessera n. 6.
- CI Battaglione Carri, tessera n. 7.
- 132° Reggimento Carri "Ariete", tessera n. 8.
- CIV Battaglione Carri tessera n. 9.

## LA TESSERA DELL'ANCI AI CARRISTI CONGEDANDI 11-38 DEL 31° REGG. CARRI "CENTAURO"

Il mattino del 1° agosto nella splendida ed ordinata sede del 31° Carri in Bellinzago, Caserma "Babin" il generale Galleani, presidente della regione Piemonte, assieme al col. Russo della sez. Provinciale No-



Una superba inquadratura "ferrea" del 31° Reggimento Carri in occasione della Festa del Reggimento.

è svolta la suggestiva cerimonia della consegna della tessera ANCI ai congedandi del 11-'38.

Il valoroso Maggiore Carrista Inghilleri, Comandante del Btg., con incisiva parola, dopo aver dato il suo personale saluto e dei carristi del Btg. ai parenti, ricordato in breve il servizio reso all'Italia in armi e lo spirito del carrista, presentava il Colonnello Ris. Russo Luigi rappresentante del Presidente Regionale del Piemonte dell'Ass. Naz. Carristi d'Italia.

Il colonnello, con ispirate espressioni, ringraziava il Comandante del Btg. della squisita ospitalità ricevuta, consegnava simbolicamente la tessera ANCI a tre congedandi appartenenti alle regioni del meridione, del centro e del nord Italia e concludeva raccomandando ai parenti, d'accorrere compatti a Torino il 10 settembre p.v. per partecipare al grande raduno Carrista che in quest'anno di celebrazioni "Italia '61" è pellegrinaggio d'amore di Patria e fervido incontro di vecchi reduci anziani e giovani carristi di ogni leva.

Al termine dell'austera cerimonia, il Maggiore Inghilleri con spiccata sensibilità cameratesca, donava al Colonnello Russo, un'artistica meda-

glia d'argento quale tangibile ricordo del XXIV Btg. Carri.

## TESSERE ANCI AI CONGEDANDI DEL BATTAGLIONE CORAZZATO "TRIESTE"

Il battaglione superbamente schierato ha reso gli onori militari al Labaro della Regione Emilia-Romagna (4 Medaglie d'Oro al V.M.) in un radioso mattino di primavera, reso più incisivo nelle menti e nei cuori di tutti dal lieve sventolio del Tricolore sovrastante lo schieramento di Car-



Una simpatica inquadratura conviviale della Sezione ANCI di Biella alla Festa del 31° Reggimento Carri.

ri e di Carristi, come se il glorioso Vessillo volesse carezzare in un saluto d'amore i suoi figli che lo avevano servito in armi e che ora si accingevano ad onorarlo con opere di bene nel lavoro di ogni giorno.

Breve il saluto del Comandante Albertini e breve l'augurio del Presidente della Regione Emilia-Romagna, che, giunto da Bologna a porgere il saluto anche e specialmente della Presidenza Nazionale, ha consegnato tessere e distintivi a tutti i giovani; come primo atto della loro nuova vita nel turbinio dei doveri sociali da affrontare sempre con virtù prettamente carrista.

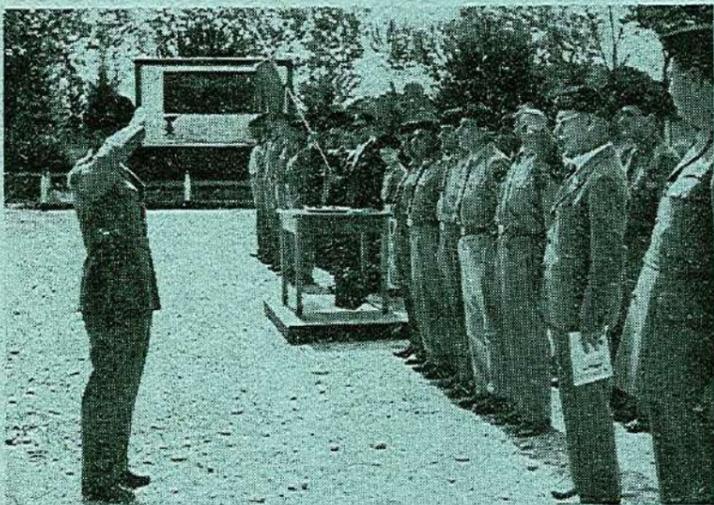
## MOVIMENTI

### ALTI UFFICIALI CARRISTI

Il Gen. div. Goffredo Fiore ha assunto il Comando della gloriosa Divisione "Ariete".

Il Gen. brig. Franco Andreani ha assunto la carica di sotto-ispettore dei Corazzati.

Il Col. in promozione Enzo Del Pozzo ha assunto il Comando della Scuola Truppe Corazzate. Auguri Carristi.



Dalle file delle Forze Armate alle file ANCI.

vava hanno proceduto alla distribuzione delle tessere associative a tutti i congedandi. Dopo che il colonnello comandante Pellecchia con parole semplici diede il commovente addio a questi giovani carristi che meritavano il più vivo elogio per il loro comportamento veramente esemplare.

Il gen. Galleani magnificò la nostra specialità invogliando tutti a mantenere vivi i legami con la nostra associazione; particolarmente ora in previsione del vicino Il Raduno in Torino in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia.

La solennità della cerimonia e la radiosa cornice di giardini copiosamente fioriti hanno conferito un'aspetto alquanto suggestivo.

Un'addio alle armi che ha lasciato in tutti viva ricordanza.

## AI CARRISTI CONGEDANDI DEL 11-38 DEL BTG. CORAZZATO "PINEROLO" VIENE CONSEGNATA LA TESSERA ANCI

Nel pomeriggio del 1° agosto u.s. nella bella ed ordinata Caserma del XXIV Btg. Carri Div. "Cremona" si



Monumento ai caduti carristi nella caserma del 132° Reggimento Carri.

## SOTTOSCRIZIONE PRO "IL CARRISTA D'ITALIA"

### Elenco delle offerte pervenute:

Offerte precedenti	L. 315.285
Carrista Ugo Tacchini - Figline di Prato	500
" Ernesto Sereno - Andorno	500
Signora Rosa Pia Di Giovanni - Montoro Superiore	100
(per il figlio emigrato Serg. Nicola Rocco)	
Carrista Angelo Restelli - Cislago	100
Capitano Erasmo Lucchetta - Udine	300
Carrista Gian Luigi Borgogni - Arezzo	500
" Nicola Falco - Torino	1.000
Tenente Salvatore Carparà - Milano	1.000
Sergente Costanzo Vito - Bari	500
Carrista Aldo Nistri - Siena	300
Generale Achille Giani - Serravalle Scrivia	1.000
Carrista Giovanni Vitulli - Napoli	100
" Leo Carminati - Dalmine	500
Tenente Diego Conelli - Milano	300
Carrista Italo Crivicich - Trieste	200
Sezione di Varese	10.000
Dott. Mario Fraja - Pinerolo	1.000
Carrista Lino Tommasi - Verona	300
N.N. - Verona	2.000
<b>Totale</b>	<b>L. 335.385</b>

## Solo cento lire

L'unità di misura non si discute: è uguale per tutti: per legge matematica. Eppure in matematica talvolta le ferree leggi possono essere sconvolte da opinioni, da particolarissime opinioni che scaturiscono non dal cervello ma dal cuore.

Come in questo caso "le lire cento" di mamma Rosa Pia Di Giovanni da Montoro Superiore (Avellino) che ci ha inviato un vaglia da L. 100 con la seguente comunicazione vergata con grafia netta e precisa sul modello rosa:

"Spett.le Associazione Carristi d'Italia, mi prego inviare a codesta Associazione Carrista le lire cento per la targhetta appartenente al Carrista Sergente Rocco Nicola il quale è emigrato al Belgio. Conoscendo lui quanto amore porta alla Patria, e al suo corpo, fiero di appartenervi, a ciò la sua targa metallica forma con le altre una soia solidarietà di mente e di cuore.

La madre del carrista Di Giovanni Rosa Pia".

Quelle "lire cento" di mamma carrista valgono infinitamente più di L. 100. Grazie, mamma Rosa Pia!

## CARO "CARRISTA D'ITALIA"

La Sezione ANCI di Fidenza ha l'onore di presentare con questa lettera aperta a tutti i lettori de "Il Carrista d'Italia" il notevole prestigio dei due soci carristi pugili fidentini ormai di fama nazionale, ed internazionale.

A Fidenza il pugilato è un po' lo sport di casa, e quando diciamo pugilato vogliamo alludere a Lommi e Pallavera i due beniamini degli sportivi locali.

I due forti ragazzi cresciuti nel vivaio del paziente Dazzi sono anche due no-

a qualche anno prima quando i pugili fidentini lottavano all'insegna della loro passione e all'insegna del reggimento e dell'intero corpo carristi, i quali rappresentavano con onore.

Gianni Lommi proprio il 1° luglio u.s. ha sostenuto il match più impegnativo della sua carriera contro il campione d'Italia nei medi, il ligure Fortilli.

Un'impresa durissima per il carrista fidentino che è uscito a testa alta dal quadrato in virtù di un risultato di parità.

Ebbene anche in quella afosa sera, fra le migliaia e migliaia di sportivi che gremivano il locale della riunione pugilistica, erano notati fra i tanti, più di un amico del bel periodo militare, che univano il loro incoraggiamento a quello dello sportivo di casa.

Lommi e Pallavera due "colonne" della Sezione carristi di Fidenza, due sportivi temprati come l'acciaio dei carri armati in "ferrea mole-ferreo cuore" dai mesi salutarissimi della naia, ed ora in ogni loro impresa sportiva danno un po' di filo da torcere ai loro avversari, aumentando così lo spirito di corpo, non solo nel cuore dei carristi, ma bensì di tutti i corazzati d'Italia.



MARIO PALLAVERA

stri ex commilitoni, due carristi d'acciaio, "ferrea mole-ferreo cuore", che nel periodo della ferma seppero farsi voler bene ed ammirare da amici commilitoni, superiori diretti ed anche da ufficiali di alto grado.

Erano un po' l'orgoglio del 31° Reggimento carristi di stanza a Bellinzago-Novarese, e di tutto il corpo dei carristi d'Italia, perché quando i due ragazzi si cimentavano nelle loro cruenti lotte sul quadrato, erano seguiti e tifati non solo dagli amici che li seguivano nell'impresa sportiva ma da tutti i commilitoni che anelavano di sapere l'esito di un match più o meno impegnativo.

Pallavera e Lommi sono legati a tanti, tantissimi ricordi del periodo militare, e fu per loro quella divisa ad aumentare un'esperienza formativa necessaria; nella caserma seppero temperare le qualità non solo agonistiche ma anche morali, e fu il quarto Btg. distaccato a Busto Arsizio la loro seconda famiglia, con i validi ufficiali autentici plasmatori di personalità umane.

Ora i due pugili (carristi) brillano nel firmamento del pugilato italiano e quando i giornali compresi gli sportivi accennano o commentano un combattimento, sappiamo che in ogni angolo d'Italia ci sarà l'amico congedato o il sottufficiale di carriera che leggerà con emozione, come tutti gli sportivi; quelle righe esaltanti, che quasi sempre hanno il potere di far correre sempre più in fretta il tempo a ritroso e di riportarlo



GIANNI LOMMI

# Le prime tre Sezioni del Raduno

Al raduno di Torino tutti i carristi sono arrivati « primi ». E' necessaria questa premessa e questa orgogliosa affermazione per stabilire e configurare nelle sue vere ed imponenti dimensioni il successo del raduno di Torino che si misura in termini di concretezza e di maturità piena della nostra associazione nei suoi requisiti di entità nazionale, qualitativamente superba e travolgente di spirito.

Fissato questo dato basilare vogliamo cogliere i connotati più caratteristici di questo primato collettivo per riconoscere nel volto delle prime tre sezioni italiane il volto del carrista ANCI nelle file dell'Associazione.

La prima sezione è Bergamo: la città dei Mille. Al raduno Bergamo si è presentata con 500 radunisti: quasi una mobilitazione. Una sezione quella di Bergamo che esplose. I carristi bergamaschi quando si tratta di fare « carrismo » non vedono nessuno, come se fossero sempre dentro un'invisibile carro armato: innestano la marcia e via. Sono in perpetuo allarme di spirito, pronti sempre tutti e a tutto. A recarsi alla stazione e ricevere un carro armato, vero di acciai e tonnellate, sollevarlo a braccia, caricarlo sulle spalle e portarlo a spasso per le vie della loro città. Quindi da Bergamo bassa a Bergamo alta, a piantarlo lassù all'ombra della rocca come una bandiera di acciaio a vegliare i Caduti carristi.

Gente estrosa che ti hanno inventato una banda carrista, ti hanno lanciato al raduno centinaia di palloncini per un messaggio tricolore al cielo che fermò il cuore più di un volo cosmico. Formidabile i carristi bergamaschi che arrivano sempre primi. Forse sono nati in una culla corazzata!

Secondi i siciliani. Commoventi i siciliani con quel loro « gruppetto » in confronto del « gruppone » bergamasco, un gruppetto che aveva sempre l'aria di perdersi e che si ricomponeva e si richiamava sempre con un accorrere che sapeva di pulcini alla buca, all'ombra del Labaro loro. Sono arrivati secondi ma forse meritavano di essere primi come per primi sono sfilati in testa alla parata dei carristi nella Piazzetta reale.

Quanti erano i siciliani? 50, 60, 100? Ma che conta? Erano i siciliani cioè quelli che per venire a Torino hanno percorso tutta l'Italia, ma percorso tutta l'Italia a sgroppate di seconda classe, di quelle stupende seconde classi riservate ai treni del sud! Con viaggi che si affrontano per trasmutazione o per gravi decisioni della vita. Invece i carristi siciliani hanno fatto quel viaggio lì per venire al raduno carrista. Essi sono partiti dai confini più lontani della Patria per recare e riportare alla Patria il loro antico e nuovo amore di « Picciotti ». E partire dalla Sicilia per fare il raduno d'arma a Torino significa non soltanto avere spirito di corpo ma essere tutto spirito e quando questo spirito di corpo si qualifica carrista significa che i carristi siciliani hanno trasfuso nella loro fiamma carrista la fiamma del loro Mongibello. Questo hanno solennemente affermato i siciliani con la loro presenza al raduno e per questo sono arrivati secondi anche se quel secondo significa un meraviglioso primato.

Terzi i laziali. Manifestazione straordinaria di spirito carrista e di simpatia regionale di questo Lazio che nell'ANCI è veramente Lazio cioè Roma, Latina, Viterbo, Frosinone, e Rieti che fanno una magnifica unità carrista senza provincialismi e senza campanili. Roma al centro, Rieti e Viterbo in alto, Frosinone e Latina in basso. Di questa geografia regionale che la fiamma rossa accomuna nella fede della Patria, nello entusiasmo e nella solidarietà dello spirito di corpo e fa più fratelli i laziali nella grande famiglia nazionale dell'ANCI. Un fenomeno singolarissimo che travalica tutto il pessimo gusto dei luoghi comuni che si scrivono e si dicono a proposito di cittadini e provinciali per ascendere ad un superiore civismo che per noi carristi è un naturalissimo modo di vita e di costume che si identifica con un solo nome: carrismo.

Per questo il Lazio oltre che per l'impeto e la massa dei suoi raduni-

sti, è arrivato tra i primi. Questa volta la palma del Lazio è andata a Latina, per l'esattezza della destinazione. Ma dire Latina è dire Lazio per il discorso di cui sopra.

Quindi riepilogando: primo Bergamo, seconda Sicilia, terzo Lazio.

Perché ci doveva essere un primo un secondo ed un terzo. Ma guarda caso, ed è solamente caso, scaturito naturalmente dagli eventi, ha vinto il nord, il sud, ed il centro d'Italia. Ciò in un raduno carrista è infinitamente bello e nella ricorrenza del primo Centenario

dell'Unità d'Italia assurge a simbolo di altissimo significato.

Il che ribadisce e conferma la premessa:

Le migliaia di carristi che sono accorsi da tutta Italia al raduno di Torino sono arrivati tutti primi.

E sono stati dati tre premi « simbolici » alle prime tre sezioni di una certa graduatoria.

Ma tutte le Sezioni e tutti i carristi d'Italia hanno vinto al traguardo di Torino.

Ma come si potevano premiare tutti i carristi d'Italia?

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

### Sul fronte di Tobruck c'era una falla

Ho letto con vivo interesse l'articolo pubblicato nel n. 8 del nostro giornale con questo titolo, scritto con cuore di vecchio carrista dall'amico Colonnello Piero Zoppolato, nella ricorrenza del ventesimo anniversario del fatto d'armi cui si riferisce l'articolo e mi è assai gradito e doveroso far seguito alla descrizione riportata, dato che il sottoscritto ebbe l'onore, in quell'occasione, di avere alle dirette dipendenze la 2ª compagnia del X battaglione carri L, il cui valoroso comportamento è stato degnamente esaltato nel citato articolo.

Riporto integralmente nel citato articolo sommario sul fatto d'arme al quale prese parte la 2ª compagnia carri L, da me inviata con nota 3085 del 12 dicembre 1941 al Comando della Divisione Fanteria «Pavia» dalla quale dipendeva organicamente il V battaglione carri L, comandato allora, se ben ricordo, dal Maggiore Mattioli.

Ecco il testo: «La 2ª compagnia carri del V battaglione L, al Comando del Tenente Remo Ronchitelli, prese parte alla prima riconquista della Cirenaica, facendo parte della colonna celebre corazzata comandata dal valorosissimo T. Col. Santamaria, colonna che operava alle dirette dipendenze del Maresciallo Rommel.

La compagnia, iniziato il ciclo operativo, partecipò alle varie azioni di inseguimento del nemico lungo le direttrici: Agedabia - Soluck - Msus - El Mechili - Tobruck, in cooperazione con reparti tedeschi ed italiani, tenendo sempre alto il prestigio ed il valore del carrismo italiano.

Operando con difficoltà indescrivibili, lontana dalle proprie basi, con scarsi rifornimenti di viveri e di carburante, riuscì a portarsi quasi al completo, nella zona di Tobruck ove fu assegnata alla Divisione Corazzata «Ariete» per operare contro la cinta fortificata.

Raggiunta la zona dei fortini 2 e 3 di El Medaaur, la notte sul 2 maggio, dal Colonnello Brunetti, che comandava la colonna mista d'attacco, con obiettivi Bir El Giaso-Bir El Faras, la compagnia del Ten. Ronchitelli ricevette l'ordine, fin dal mattino del 2, di portarsi nei pressi del fortino 4, in posizione tale da poter intervenire in ogni direzione se si fosse pronunciato l'attacco nemico.

Infatti, il mattino del 3, dopo intenso tiro di artiglieria sulla posizione avanzata, il nemico iniziò l'attacco delle posizioni dei fortini 6 e 7.

Sensibilissime perdite e mancanza di elementi di ricalzo in linea, consigliarono il Colonnello Brunetti a far affluire d'urgenza la compagnia Ronchitelli a protezione del fianco sinistro maggiormente esposto: compagnia che avanzò arditamente e contribuì a far sì che la posizione, seriamente minacciata, fosse mantenuta saldamente e che durante la notte successiva si rivelasse elemento prezioso per il contrattacco che effettuato durante la notte sul 4, con slancio e con valore, tanto che sulle posizioni sanguinosamente contese, lasciò 4 carri colpiti e vi trovarono gloriosa morte il Comandante di Compagnia Ten. Remo Ronchitelli e 6 sottufficiali e carristi, mentre 5 sottufficiali e carristi risultarono dispersi.

Posso in coscienza affermare che la 2ª Compagnia del V Battaglione Carri L, dal suo Comandante, Caduto da valoroso e da autentico carrista «nel suo carro», all'ultimo pilota, si dimostrò nelle azioni dei giorni 2 e 3 maggio 1941 un reparto saldo e pronto ad ogni azione la più rischiosa: ed i fatti lo dimostrarono!

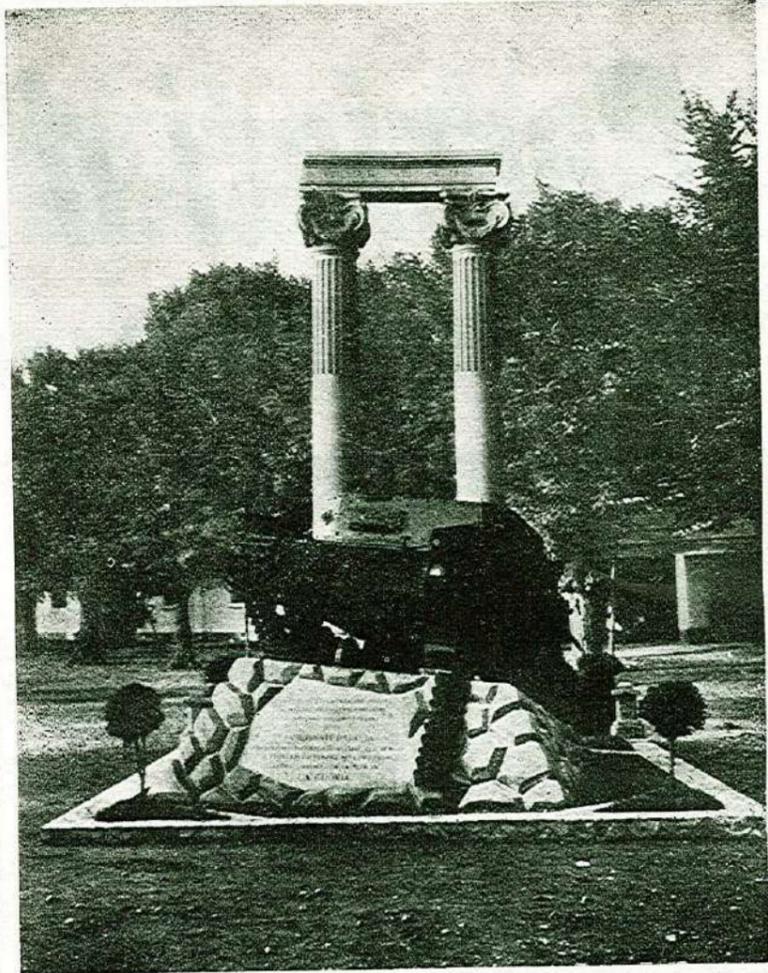
Giudico che una ricompensa al V.M. costituisca degno premio per il valore, per l'ardimento, per la perizia dimostrata dai carristi della 2ª Compagnia del V Battaglione carri L nelle circostanze soprariportate».

F.to Col. ALVISE BRUNETTI già Comandante il 32º Reggimento carristi «Ariete»

A quanto ricordo, al valoroso Tenente Remo Ronchitelli, già decorato di «Croce di ferro» dal Mar. Rommel, fu

decretata la Med. d'Arg. al V.M. «alla memoria» ed altre ricompense ai suoi degni compagni d'arme: ma questo sarebbe sempre ben misera cosa se, noi vecchi combattenti e compagni di questi valorosi, non ricordassimo alle giovani generazioni almeno qualche episodio, ad esaltazione del loro valore, della loro fedeltà alla Bandiera, del loro sacrificio supremo.

GEN BRUNETTI



VERCELLI — Il monumento ai caduti carristi nella caserma del LI Battaglione carristi.

## «I CADUTI DI EL ALAMEIN NON SONO PIU' SOLI»

# La preghiera degli Orfani di Fratello Leone

I Caduti di El Alamein hanno trovato pace in una felice e toccante iniziativa di un Fraticello degli Angeli custodi che vigilano quel lontano Sacrario; iniziativa che merita la riconoscenza degli Italiani e particolarmente di quelli che combatterono laggiù nello spassimo tremendo di una delle più grandi battaglie corazzate, morsi dalla sete, dalla fame e dall'accecante deserto.

L'atto di grande amore cristiano, che solamente la fede crea e santifica, commuove tutti, riavvicinandoci viepiù a questi cari morti che laggiù riposano nella pace Celeste confortati dalla sommessima preghiera che giornalmente viene recitata per rompere la solitudine in cui erano lasciati. Ne ha merito il Fraticello che fu il creatore di questa vigilanza per mezzo di un'opera che ha del miracolo.

Ad El Alamein riposano, in tre cimiteri distinti, ben quattordici mila Caduti; Inglesi, Tedeschi ed Italiani; quest'ultimi in numero maggiore. Dormono proprio sullo stesso ciglione dove combatterono l'uno contro l'altro, ed ora invece riconciliati in un unico abbraccio dalla preghiera celeste nei sommessi colloqui di anime purificate dal sacrificio. Così tutti parlano lo stesso linguaggio nella beatitudine della seconda vita.

Il monumentale Sacrario spicca nel nudo deserto con le sue interminabili file di croci bianche, accanto alle quali appaiono come scheletri, i relitti della tragica battaglia; la battaglia d'oro, nella luce d'Oriente dove rifulsero il valore ed il sacrificio di entrambe le parti, in una lotta infernale che bruciò vite e mezzi.

Alla fine della guerra, le pietose mani di un vero missionario, il Conte Caccia Dominiotti che combatté proprio in quel posto, diede degna sepoltura ai Caduti e costruì uno dei più bei Sacrari che dice ai pellegrini: «Fermatevi e meditate».

Un solo guardiano fu posto a custodia di quell'immenso campo dei Morti. Ma un giorno — quasi per richiamo Divino — fece visita ad El Alamein il Fraticello Padre Leone che si angosciò davanti a quella solitudine così vuota e senz'anima.

Prese con sé due orfanelli egiziani e si sistemò nei pressi del Sacrario in una rude casetta di fango che a poco a poco trasformò con benefiche offerte, in un comodo fabbricato sufficiente per raccogliere molti altri orfanelli, avviandoli al lavoro.

Ma se questo era il suo fine ve n'era un altro ben più importante: la preghiera per quei Morti. Così ogni sera

al calar del sole, nel crepuscolo dorato che porta frescura al corpo ed alla mente, gli orfanelli, da lui guidati, percorrono i vialetti dalle bianche croci accompagnati dal calore della preghiera per la pace eterna dei Caduti.

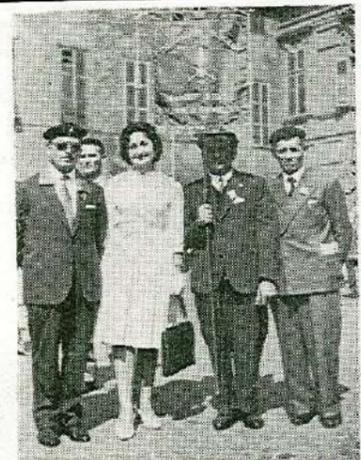
Così il luogo solitario, lontano dal mondo e da ogni anima viva, ha trovato il calore umano che eleva l'insidia della vita terrena alle beatitudini della vita celestiale.

Ecco come i Caduti di El Alamein — ritornati tutti Fratelli nella luce Divina — goñono tutti insieme la stessa pace che la preghiera di altri fratelli ancor più accomuna nel ricordo delle loro genti e della loro terra.

Salga a Loro la preghiera che dalla Base di Q. 33 di El Alamein trovò ispirazione e calore:

Benedici, Signore, nel canto del Deserto e del Mare — gli Italiani riuniti sopra la Quota lontana.

Essi conobbero, prima del supremo



La «neo» Sezione di Fontanelato. Madrina del Labaro la signorina Ventura Arizzo.

mortale spassimo — tormento insonne di attesa, sete, sozzura, fatica, fuoco. Seppero vicende disperate di battaglia, e talora indifesi, di facile insulto stramerio, — squallore di libertà perduta.

Perché condotti non da vanità o bramosia di ventura — ma da obbedienza alla Patria, benedici o Signore.

Con tutti i Caduti d'Africa e del Mondo, Fratelli Soldati di ogni sangue e Bandiera purificati nell'ultima fiammata.

GALLEANI

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma

## Un indimenticabile eroe

In occasione della ricorrenza della morte del Capitano Carrista vittorioso PICCININI, M.O. al V.M. alla memoria, cui a imperituro ricordo è intestata la Sezione ANCI di Roma, il Generale Antonio PEDONI, Presidente Regionale del Lazio, per nobile impulso del Suo cuore ha indirizzato alla Mamma dell'Eroe, N.D. Giulia Rossi-Piccinini, la seguente lettera:

Gentile e Cara Signora, il 25 ottobre è una data che moltiplica nel Suo nobile cuore di Mamma ricordi, i quali, se fanno sgorgare ancora una lacrima cocente traboccano nell'orgoglio di aver dato alla Patria la fiorente giovinezza di un Figlio, il Suo Vittorio.

Di Vittorio Piccinini — il nostro Vittorio — che oggi i Carristi di Roma e del Lazio, con tutti quelli che amaron ed amano l'Eroe, onorano inchinando — con fierezza — il rosso e l'azzurro dei Labari che materializzano una tradizione.

Non si inchina quello della Sezione di Roma, nel quale è ricamato il Nome del Suo Vittorio ed al quale vanno gli onori che spettano a Chi per la Patria cad-

de meritando l'aureo simbolo del Valore.

A Lei, Signora, l'ossequio della mia più profonda ammirazione. Il Presidente Regionale Gen. Div. A. Pedoni

La N.D. ha risposto:

Caro Generale, nella ricorrenza del 25 ottobre è per me di grande conforto sentirmi vicino quanti al di fuori della cerchia familiare, apprezzarono ed amarono il mio Vittorio. Questo conforto mi viene oggi dalle Sue parole che profonda risonanza hanno nel mio cuore di madre e di Italiana perché rivelano la commovente vivezza di un ricordo che successione di anni e di vicissitudini non hanno affievolito.

Mi inchino anch'io, spiritualmente, dinanzi al Labaro della Sezione Carristi di Roma sul quale è ricamato il nome del mio Vittorio in un atto di fierezza e di amore rivolto a tutti coloro che hanno dato alla Patria la loro fiorente giovinezza.

Ancora e sempre grazie, caro Generale, e l'espressione della mia sincera riconoscenza amica.

GIULIA PICCININI